

Nel Quarantesimo Anniversario
del Consultorio Familiare Onlus

LE DIVERSITÀ

mutamenti nelle soggettività e
nelle relazioni umane
del mondo globale



CONSULTORIO FAMILIARE ONLUS Via Volturno 42 - 25126 Brescia
tel. 030 3099399 - fax 030 3397644
sito web www.consultorionfamiliare.org - email info@consultorionfamiliare.org

LE DIVERSITÀ

PROGRAMMA

Si propongono quattro progetti, costituiti ognuno da una conferenza pubblica di apertura, con esperti di chiara fama, e da un corso di approfondimento e di riflessione. Gli aspetti organizzativi vengono comunicati a parte con un apposito cartoncino per ogni progetto.

NUOVI MODELLI DI COPPIE E FAMIGLIE

Nelle società attuali dell'occidente non riscontriamo più un unico modo di fare coppia e di fare famiglia, ma modelli diversificati, che riflettono le mutevoli condizioni di vita e una maggiore libertà di comportamento delle persone. È un quadro che suscita problemi e opportunità, oltre che per i singoli, anche per la convivenza civile e per la codificazione del diritto, divaricate fra tradizione e innovazione.

LA VIOLENZA NEI LEGAMI D'AMORE

I "mass-media" ci documentano frequenti episodi di donne uccise dai propri partners. Ma a tale violenza estrema fa riscontro, nelle mura domestiche, una quotidiana conflittualità, piccola o grande, che si collega alla crisi e alla messa in discussione di un rapporto di coppia e familiare, in base al quale il maschio si è tradizionalmente considerato il proprietario della propria donna e dei propri figli.

INVECCHIAMENTO E TRANSIZIONI NELL'ETA' ADULTA

La vecchiaia non è ormai più percepita come una fase residuale della vita, ma anche per via delle migliori condizioni fisiche ed esistenziali delle persone, viene inserita in quel mutamento evolutivo dell'età adulta, in cui transizioni e passaggi nell'ambito familiare e lavorativo, invece di chiudere, possono aprire nuove prospettive. Ma la questione si pone allo stesso modo per uomini e per donne?

SECONDE GENERAZIONI E MONDI DIVERSI: CHE COSA TRASMETTONO LE MADRI ALLE FIGLIE

Le ragazze straniere di seconda generazione, giunte alla pubertà, sono considerate depositarie dei valori della comunità. E chi trasmette loro questo mandato sono in genere le madri, determinando così una stretta connessione tra ruolo femminile e tradizione. Ma è sempre così? Come si configura il dialogo tra le madri e le figlie nel nostro mondo occidentale? Ha lo stesso significato o è diverso?

Non è questione di natura

Quando nei dibattiti, che affrontano i principi ispiratori dei rapporti umani e le questioni della bioetica, ci si rifà alla "natura", si chiama in causa un modello unico e immutabile, che caratterizzerebbe da sempre le società tradizionali nel concepire le persone e le istituzioni. Ma nell'epoca della globalizzazione, segnata da cambiamenti continui, da sperimentazioni plurali e reversibili, dalla fluidità dei comportamenti, è difficile pensare a qualcosa di omogeneo e di unico, mentre siamo spinti a prendere atto di molte "diversità", che si stanno affermando.

Non c'è un solo tipo di coppia, monogamica ed eterosessuale, ma diversi tipi; non una sola famiglia con la classica triade (padre, madre, figlio), ma le famiglie; non un solo modo di intendere i ruoli di maschio e femmina, ma più modi; non una sola strada per divenire cittadino ("ius sanguinis"), ma percorsi plurali di appartenenza.

Lungi dal giudicare queste "diversità" come sbagliate e devianti, perché non corrispondenti ai principi dell'unica "natura", sembra doveroso mettersi nella direzione non solo di comprenderle nella loro novità e nella loro significatività, ma altresì di fornire loro una base di legittimità, attraverso il discorso democratico, storico e consensuale dei diritti.

Da quando l'essere umano vive in società, e in una società complessa come la nostra, la "natura", intesa come istanza generale, si esprime nella sfera del diritto e della giustizia, la quale non omologa le differenze, ma attribuisce ai "diversi" pari dignità e riconoscimento.

QUARANT'ANNI 1973-2013

Quest'anno il Consultorio Familiare Onlus festeggia 40 anni di attività. Nato nel 1973 a Brescia, ha vissuto molte trasformazioni nella sua lunga storia, fino alla situazione attuale, contrassegnata dalla configurazione nell'ambito dell'accreditamento regionale, dalla collocazione nella nuova sede di via Volturmo, dalla crescita e dalla complessità dell'utenza e dal conseguente aumento degli operatori, dipendenti e volontari.

Nonostante i molteplici cambiamenti, registrati nel suo cammino, il Consultorio ha cercato di rimanere sempre fedele al suo "mandato" originario, rispondendo ai bisogni delle persone (singoli, coppie, famiglie) con interventi multidisciplinari, collegandosi con i servizi del territorio, mantenendo un intenso dialogo con i fermenti culturali e le innovazioni della nostra società.

Attualmente, di fronte ai processi della globalizzazione, che mutano il volto delle nostre città e la nostra stessa vita, il Consultorio è impegnato non solo ad accogliere la positiva e critica "diversità" dell'utenza straniera, ma anche ad approfondire il significato dei mutamenti, che segnano e diversificano oggi i modi di fare coppia e famiglia, i ruoli maschile e femminile, i rapporti generazionali, l'autocomprensione di tutti noi.

Come Consultorio, sentiamo l'esigenza di riflettere sui nuovi "segni dei tempi". Ma presentando i progetti "Le diversità", intendiamo altresì coinvolgere altre persone ed energie, che desiderino condividere queste problematiche e collaborare con noi in un'assemblea dei soci rinnovata.

Il Consultorio continua il suo cammino.

